

BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

Associazione
Gestori
Magazzini
Monopoli
di Stato
Piazza Cola di Rienzo, 80
Roma

C.C. POSTALE 1/5749

Volume XIII N. 1

GENNAIO

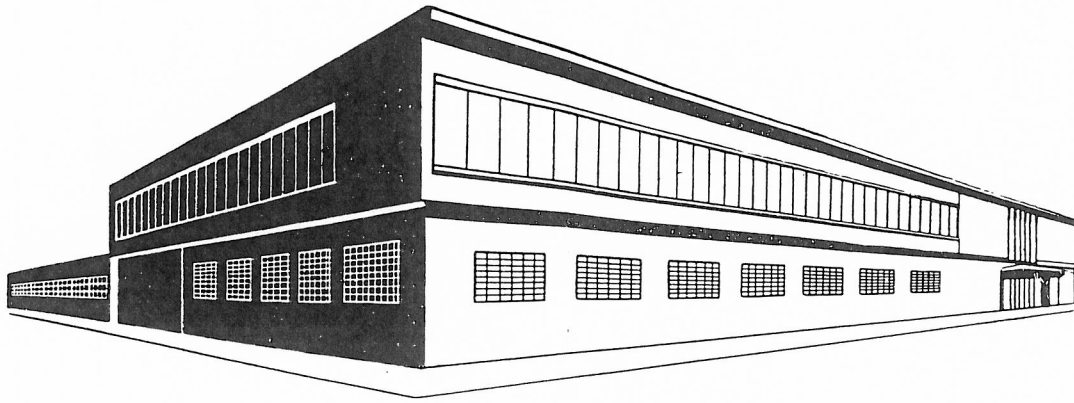
19 6 3

tariff. abb. postale - Gruppo III



*L'uso del tabacco in tutte le latitudini, sotto tutti i cieli,
è ormai nelle abitudini più costanti del genere umano.*

Editoriale, Red.: Rag. Lauro Stabile
Via Gozzellini, 27 - Nizza Monf. (Asti)



DAL NEGRO

A. D. 1756

La più antica fabbrica
di carte da gioco

Esportazione nei principali
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



DAL NEGRO LE CARTE DA GIUOCO
CHE HANNO UNA TRADIZIONE

Bollettino di Informazioni

MENSILE UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI STATO

Il « Bollettino di Informazioni » è la palestra delle nostre opinioni ed ogni collega, col suo pensiero, dà un consiglio ai Dirigenti della Associazione ed un apporto alla causa che ci sta a cuore. Tutti gli scritti, pertanto, pur esprimendo differenti pareri, trovano gradita ospitalità in queste pagine. Ci sentiamo in dovere, perciò di precisare che, in materia sindacale, ogni scritto esprime solo il parere del firmatario.

Verso la pensione

Anno nuovo

SOMMARIO

Notiziario E.L.N.

Varie



S. Ecc. il Senatore GIACOMO PIOLA è deceduto in Acqui Terme, Sua Città amata!

Giurista di chiara fama ed esperto amministratore della cosa pubblica, Egli ha donato il frutto della Sua lunga, intelligente esperienza al bene della Nazione, come Senatore della Repubblica e come Sottosegretario alle Finanze; ed anche alla Sua diletta Acqui quale insostituibile Sindaco della Città!

Legato da profonda amicizia al nostro Presidente Comm. Nicola Costa fu definito, per tutto quanto generosamente ha profuso, l'Amico dei Gestori dei quali sempre ne ha raccolto le istanze e compreso le aspirazioni!

L'Associazione Nazionale Gestori Magazzini Monopolio turbata per sì grave perdita, esprime alla desolata Famiglia PIOLA le più vive e sentite condoglianze per il grave lutto.

VERSOLA

L'importanza e la portata sociale della proposta di legge n. a favore degli addetti alla vendita generi di Monopolio

Siamo veramente lieti di ospitare lo scritto del Grand'Uff. F. A. Svidercoschi, Segretario Generale della F.I.T. inviatoci a commento della Legge sulla « Pensione » presentata nel dicembre scorso alla Camera dei Deputati.

Questa Legge propugnata e predisposta nel clima della efficace collaborazione tra l'A.Ge.Mo.S. e la F.I.T. in seno alla Co.M.A.P. riveste carattere di inderogabile e vitale necessità sia per i Gestori che per i Tabaccai. Essa verrà certamente salutata con gioia dalle due Categorie perchè finalmente si può intravedere un domani più sereno a conclusione di una vita di intenso lavoro fatto di sacrifici e di rinunce.

Come ben dice il Grand'Uff. Svidercoschi la Legge passerà, diciamo certamente, nella prossima Legislatura. Ritourneremo sicuramente, sull'argomento così importante: il Bollettino intanto mobilita tutti i Gestori perchè nell'ambito delle rispettive conoscenze politiche, senza alcuna distinzione di « colore », abbiano a sollecitare in ogni momento Senatori e Deputati affinché il varo della Legge sia effettuato al più presto. (L.S.)

Il testo della proposta di legge e della relazione (pubblicata a parte) presentati, il 14 dicembre 1962, alla Camera dei Deputati, mettono opportunamente in evidenza il significato dell'iniziativa che la Co.M.A.P. — notevolmente coadiuvata ed efficacemente agevolata dall'intensa collaborazione della Segreteria Generale F.I.T. — ha vivamente e validamente sollecitato.

Com'è noto, in precedenza sono state avanzate alla Camera dei Deputati, per iniziative di eminenti

Parlamentari — quali gli Onorevoli Origlia, Valiante ed altri — proposte di legge per l'estensione del trattamento previdenziale (pensione) in favore degli esercenti di attività commerciali; particolarmente la proposta dell'On. Origlia presenta caratteristiche ed obbiettivi pressochè analoghi a quelli sui quali si basa il progetto a favore degli addetti alla Vendita Generi di Monopolio (Gestori di Magazzino e Rivenditori) per la gestione autonoma del « Fondo Pensioni ». Detta gestione affidata all'Ente categoriale di assistenza e previdenza (Co.M.A.P.), già funzionante in forma cooperativistica, nell'ambito delle due Categorie, avrebbe lo scopo di assicurare ad esse un *pensionamento* con contribuzioni integrative non obbligatorie, per assicurare proporzioni più consistenti, stimolando la crescentè coscienza sociale dei Gestori e Tabaccai, giustamente preoccupati di poter fare assegnamento in un soddisfacente aiuto nel periodo di invalidità ed in quello ancor più critico della vecchiaia.

Le due Categorie sono pertanto intensamente interessate all'iniziativa che pone in rilievo tutti gli aspet-

ti del singolare e particolare rapporto di lavoro dei Gestori e dei Rivenditori con l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, nel quadro di una economia aziendale autonoma, con spiccata predominanza familiare.

Se si considera che la legge 27 novembre 1960, n. 1397, all'art. 1, esplicitamente sancisce il diritto alla assicurazione obbligatoria malattia per i Gestori ed i Tabaccai perchè operatori economici a base familiare ed autonoma, anche il riconoscimento previdenziale non può tardare in quanto esso è indispensabile a completare le forme di tutela fondamentale del lavoro e della famiglia, specie in Italia che in ogni epoca fu maestra di civiltà e di fede cristiana e nella quale è in atto un concreto ed organico sviluppo della sicurezza sociale.

Siamo pertanto fiduciosi che se la proposta di legge in riferimento — già assegnata alle competenti Commissioni Parlamentari — non potesse, per mancanza di tempo, essere discussa ed approvata durante lo scorcio dell'attuale legislatura, nella prossima certamente sarà definita detta proposta che acquisisce.

Il Presidente Comm. Rag. Nicola Costa, commosso per le numerose testimonianze di affetto e di augurio inviategli da Enti, Persone e Colleghi, trovandosi nella assoluta impossibilità di poter rispondere personalmente come tanto desidererebbe, rivolge a tutti, tramite il Bollettino, il suo grato e memore ringraziamento con l'augurio più vivo di

Felice Anno Nuovo

PENSIONE

*18, per il pensionamento invalidità, vecchiaia e superstiti
ferma la validità dell'azione mutualistica della Co.M.A.P.*

nella sua impostazione, una notevole affermazione per le legittime necessità delle Categorie, in ansiosa attesa nella qualificazione di una prospettiva che dà al problema il valore di una responsabile e concreta sollecitazione.

La richiesta per la gestione autonoma del « Fondo Pensioni » è avvalorata, altresì, dalle esperienze mutualistiche maturate attraverso molti anni di valida ed efficace collaborazione fra le Categorie dei Gestori e Tabaccai nel campo funzionale ed amministrativo e, massimamente, nell'ambito della Co.M.A.P. che con notoria sostanziale e provvidenziale azione assistenziale ha contribuito notevolmente a dare coscienza e consistenza alla solidarietà di classe. Anche la sopraggiunta assicurazione obbligatoria malattie, opportunamente attuata tramite le Organizzazioni di Categoria degli operatori del commercio, addita la sempre più sentita e reale esigenza di un trattamento pensionistico da attuarsi, possibilmente, in funzione di autonomie categoriali dimostrate elemento positivo nella gestione dell'assistenza, stimolando una maggiore e più responsabile sensibilità sociale.

Devesi, inoltre, considerare che la proposta di legge prevede — fra l'altro — una graduale maturazione della pensione per vecchiaia, invalidità e superstiti, accentuata nei primi quindici anni, in funzione di contributi pro-capite, oltre allo stanziamento dei fondi richiesti allo Stato, contenuti in misura ade-

guata alle economie dei contribuenti, in modo da consentire — come previsto all'art. 19 — possibili forme integrative, con gestione separata dei fondi di provenienza ob-

ticola la proposta di legge, egregiamente illustrati nella relazione introduttiva che, con una tecnica e particolareggiata esposizione delle necessità aziendali, familiari e mo-

ONOREVOLE ALESSANDRO BUTTE'

CAMERA DEPUTATI MONTECITORIO - ROMA

PREGOLA ACCOGLIERE VIVISSIMI RINGRAZIAMENTI A NOME ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI MAGAZZINI VENDITA GENERI MONOPOLIO PER SUO COMPRENSIVO INTERESSAMENTO PROBLEMI ASSISTENZA ET INIZIATIVA PARTICOLARMENTE APPREZZATA PROPOSTA DI LEGGE FAVORE TABACCAI ET GESTORI AI FINI DEL PENSIONAMENTO INVALIDITA' ET VECCHIAIA. DISTINTI SALUTI - PRESIDENTE NICOLA COSTA.

bligatoria, per costituire un « Fondo Pensioni » a base mista (obbligatorio e volontario) capace di assicurare ai beneficiari un più sostanziale trattamento.

Tutto ciò pone in evidenza che la proposta di una gestione autonoma, opportunamente controllata, è pienamente giustificata dalle finalità, risultando ancor più avvalorata dalla prevista possibilità che al fondo di pensionamento vi accedano, nel primo quindicennio, mediante condizioni di particolare convenienza, anche i Tabaccai e Gestori che per particolari situazioni non possano maturare tutto il periodo di durata assicurativa prescritta. Sono questi, in sintesi, i capisaldi fondamentali sui quali si ar-

rali dei Gestori e Rivenditori, fa appello alla umana sensibilità del Legislatore affinché risolva con la migliore sollecitudine, il problema del pensionamento per le Categorie indicate.

Accogliere e soddisfare tale vitale necessità costituirà — indubbiamente — un'evoluzione associativa qualificando e riconoscendo il valore sociale ed economico delle Categorie interessate nell'assicurare ad Esse forme protettive, moderne e concrete, rendendo giustizia al lavoro ed all'intraprendenza dei singoli e della collettività, intensificando e migliorando la solidarietà fra gli uomini attraverso la provvidenziale e consapevole azione dello Stato.

S.D.

Proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati

Istituzione di un fondo di previdenza ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti in favore dei titolari di Rivendita e Gestori di Magazzino vendita generi di Monopolio e dei rispettivi coadiutori

Onorevoli Colleghi! — Con la presente proposta di legge viene prospettata la critica situazione in cui versano i titolari di Rivendite ed i Gestori di Magazzini vendita generi di Monopolio dati i crescenti oneri delle gestioni che più gravemente si ripercuotono sulle piccole conduzioni a carattere familiare, quali sono le attività in esame, senza tener conto che l'opera delle categorie interessate alla presente legge è quanto mai delicata sia per i servizi che debbono adempiere, sia per i rischi ai quali inevitabilmente sono esposte, con il pericolo di veder compromesso il sacrificio di intere generazioni.

Come è noto i servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio sono regolati dalla apposita legge 22 dicembre 1957, n. 1293, mentre l'organizzazione dei servizi stessi, nella sua vasta e capillare struttura è imperniata soprattutto sulle rivendite e sui magazzini che rappresentano in queste attività di pubblico interesse gli strumenti fondamentali dell'Amministrazione dei Monopoli.

L'apporto, ad esempio, della categoria dei tabaccai, ai fini del pubblico consumo, è compensato in misura modesta, attraverso un aggio che non supera il 6 per cento sulle vendite dei generi, che si riduce, purtroppo, a meno del 3 per cento, considerato il canone dovuto all'Amministrazione e tutte le spese di gestione e fiscali, per cui non v'è chi non veda la necessità di considerare quanto mai legittima e doverosa la aspirazione di queste categorie ad ottenere la estensione in loro favore della assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, ormai estesa ai più larghi strati della vita sociale e che, nel caso in esame appare ancor più fondata se si tien conto della natura dei rapporti che rivenditori e gestori di magazzino hanno con l'Amministrazione dello Stato e che per assumere i quali sono prescritti particolari requisiti.

I titolari di rivendite, che periodicamente si riforniscono dei generi di monopolio attraverso i magazzini, ammontano complessivamente a 53

mila 462, (dei quali oltre trentamila con redditi così irrisori, sotto le 400.000 lire annue, tanto da essere esclusi dal pagamento del canone), sparsi in tutto il territorio del nostro Paese, anche nelle località più impervie, ove la rivendita rappresenta la preziosa propaggine dell'Amministrazione, a testimonianza di un servizio che assolve ad una autentica funzione di pubblico interesse. I gestori di magazzino sono, invece, 598.

E' superfluo soffermarsi a sottolineare come le attività delle rivendite e dei magazzini siano di natura familiare, per cui l'impresa si caratterizza nel lavoro della famiglia, nell'ambito della quale, anzi, la legge 22 dicembre 1957, n. 1293, prescrive vengano nominate anche i coadiutori, sia per le rivendite sia per i magazzini (artt. 9 e 28 della legge).

Il dominante carattere familiare di tali attività è confermato anche dal paragrafo 9 dell'articolo 1 della legge 27 novembre 1960, n. 1397, che estende loro specificatamente l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, precisando che si tratta di settori che sono regolati dalla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, e relativo regolamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1958, n. 1074, per l'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio.

Se nel concetto acquisito della sicurezza sociale appare necessario da parte dello Stato contribuire per assicurare le più ampie forme protettive nei vari settori della mutualità e della previdenza, nel caso in esame il concorso dello Stato appare ancora più legittimo e doveroso, in quanto si tratta di attività che vengono svolte nell'ambito delle sue leggi alla esecuzione delle quali titolari di rivendite e gestori di magazzino decisamente contribuiscono.

Ciò trova conferma anche nell'incremento che via via si va registrando nella vendita dei generi di monopolio di cui rivendite e magazzini sono i principali canali attraverso i quali la distribuzione si sviluppa e si estende.

I tabaccai ed i gestori di magazzini,

autentici prestatori di servizi e di lavoro, in uno con i rischi di gestioni onerose e delicatissime, sono ancora sprovvisti di qualsiasi forma protettiva agli effetti della invalidità e della vecchiaia, in una situazione che risente, purtroppo, del grave disagio in cui si dibattono molti anziani, che dopo aver lodevolmente gestito una rivendita, per decenni e decenni, rimanendo impegnati anche per 16 ore di lavoro al giorno dietro il banco del proprio esercizio per la distribuzione dei generi di monopolio e dei valori bollati e postali, si trovano in uno stato di inferiorità veramente umiliante; così dicasi anche per i gestori di magazzino.

La gestione del fondo proposta, date le tradizioni e le esperienze di una attività categoriale che risale ormai ad oltre un decennio, può essere affidata all'Ente mutuo di assistenza che è stato a suo tempo costituito fra rivenditori e gestori di magazzino e che è denominato « Co.M.A.P. » (Mutua di assistenza e previdenza fra gli addetti alla vendita di generi di monopolio), che nei suoi compiti ha precipue funzioni assistenziali e che risulta regolarmente costituito.

E' molto importante considerare come nelle attività in esame, la iniziativa di mantenere la gestione nell'ambito delle categorie a mezzo di un loro specifico organo di assistenza, già da tempo funzionante e specializzato in materia e con una struttura aderente alle esigenze della istruzione assicurazione, appare quanto mai necessaria in quanto la caratteristica come autentica emanazione categoriale, assicurando una più diretta e consapevole responsabilità degli interessati.

Negli organi direttivi e nella gestione è prevista la presenza dei rappresentanti dei Ministeri e delle Amministrazioni competenti, mentre l'attuale struttura dell'Ente, anche nella sua parte anagrafica, di accertamento e contributiva, appare particolarmente utile alle funzioni che si propongono di attribuirgli anche allo scopo di evitare nuovi oneri per nuovi esercizi.

La proposta di legge che segue pone un problema su cui premono

validi motivi umani e sociali, mentre agli effetti della obbligatorietà assicurativa si considerano soggetti alle presenti norme i titolari di rivendite e di magazzini, di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, e loro coadiuvanti, per cui il numero degli assicurati è di circa 110.000 unità, fra uomini e donne.

Si è certi che il Parlamento sarà sensibile a questa proposta di legge e vorrà, con la consueta comprensione, riservare ad un settore di lavoratori particolarmente meritevoli un provvedimento che si inquadra nel progrediente sviluppo della sicurezza sociale del nostro Paese.

Proposta di legge]

Art. 1. — In favore dei titolari di rivendite e dei gestori di magazzini nonché dei rispettivi coadiutori, di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, e relativo regolamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 14 ottobre '58, n. 1074, per l'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio, viene estesa la assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Art. 2. — La gestione dell'assicurazione obbligatoria, di cui alla presente legge, è affidata alla Co.M.A.P. (Mutua di assistenza e previdenza fra gli addetti alla vendita dei generi di monopolio) costituita ai sensi del regio decreto 12 febbraio 1911, n. 278, e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, con sede in Roma.

Art. 3. — I titolari di rivendite e gestori di magazzino, per sé e per i rispettivi coadiutori, dovranno versare alla Co.M.A.P. la somma di L. 10.000 (diecimila) ciascuno, per ogni anno o frazione di anno, per costituire un fondo di previdenza ai fini dell'attuazione della presente legge. Il contributo annuo complessivamente dovuto dai titolari di rivendite e gestori di magazzino, per sé e per i rispettivi coadiutori, sarà versato in due rate anticipate: la prima, entro il mese di gennaio; l'altra, entro il mese di luglio di ciascun anno, secondo le modalità che saranno stabilite dalle apposite norme di attuazione.

Arti. 4. — Lo Stato concorre all'onere assicurativo con un contributo annuo complessivo di lire 600 (seicento) milioni nell'esercizio 1962-1963. Per gli esercizi finanziari successivi il contributo dello Stato verrà stabilito in base alle risultanze di gestione su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze.

AVVISO IMPORTANTE

Si comunica che quanto prima sarà indetta la licitazione privata per l'appalto del Magazzino Vendita di Chieti. Coloro che intendessero essere ammessi alla licitazione suddetta dovranno farne richiesta al più presto all'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato di Pescara.

I locali sono di proprietà dell'Amministrazione.

Il contributo dello Stato, di cui al primo comma del presente articolo, verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Allo stesso contributo si provvede con la riduzione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il detto esercizio 1962-63, concernenti il fondo occorrente a far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministero del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5. — I contributi di cui all'articolo 3 e il contributo dello Stato di cui all'articolo 4, sono accantonati in un fondo di previdenza che dovrà essere utilizzato per garantire la erogazione ai titolari di rivendite e ai gestori di magazzino ed ai loro rispettivi coadiutori di una pensione pari a lire 1000 (mille) mensili, per ogni anno di assicurazione, con un minimo pensionabile di vecchiaia o di invalidità di L. 15.000 (quindicimila) mensili, salvo quanto stabilito dagli articoli 7 e 8 per quanto riguarda il primo quindicennio di applicazione della presente legge.

Art. 6. — I titolari di rivendite ed i gestori di magazzino e rispettivi coadiutori (uomini e donne) godranno della pensione di vecchiaia al compimento del 65° anno di età, purché possano vantare almeno 15 anni di contribuzione complessiva.

Art. 7. — Per quanto riguarda gli assicurati che alla data di entrata in vigore della presente legge avessero raggiunto o superato il 65° anno di età e potessero vantare almeno cinque anni di lavoro nelle attività per le quali sono iscritti verrà corrisposta la pensione mensile di vecchiaia nella misura minima di lire 7.500 (settemilacinquecento) dietro versamento di due annualità arretrate di contributo.

Nei confronti di coloro che raggiungeranno il 65° anno di età durante il primo quinquennio di assicurazione, dalla data di entrata in vigore della presente legge, sarà ero-

gata, fatta eccezione per quelli che rientrano nel comma precedente, la pensione mensile di vecchiaia nella misura e secondo i versamenti contributivi di cui alla presente tabella:

Trattamento pensionistico di vecchiaia durante il primo quinquennio di assicurazione.

	Contributi annui		Anno di pens.	Importo della pens. mensile al 65° anno
	norm.	arretr.		
1. . .	1		1963-64	L. 8.000
2. . .	—		1964-65	» 8.500
3. . .	—		1965-66	» 9.000
4. . .	—		1966-67	» 9.500
5. . .	—		1967-68	» 10.000
6. . .	—		1968-69	» 10.500
7. . .	—		1969-70	» 11.000
8. . .	—		1970-71	» 11.500
9. . .	—		1971-72	» 12.000
10. . .	—		1972-73	» 12.500
11. . .	—		1973-74	» 13.000
12. . .	—		1974-75	» 13.500
13. . .	—		1975-76	» 14.000
14. . .	—		1976-77	» 14.500
15. . .	—		1977-78	» 15.000

Art. 8. — Ai titolari di rivendite e gestori di magazzino e rispettivi coadiutori colpiti da invalidità, successivamente all'entrata in vigore della presente legge e che vieti loro in modo assoluto di adempiere alle attività per le quali sono stati assicurati, sarà corrisposta una pensione di invalidità purché possano vantare almeno cinque anni di contribuzione antecedente alla data di presentazione della domanda.

La misura della pensione di invalidità sarà di L. 10.000 mensili se la invalidità stessa si verifica al maturarsi del quinto anno di assicurazione.

Nei confronti degli assicurati che saranno riconosciuti invalidi nel periodo che intercorre fra il sesto e il quindicesimo anno di assicurazione, sarà erogata la pensione mensile di invalidità nella misura e secondo i versamenti contributivi di cui alla seguente tabella:

Trattamento pensionistico per invalidità durante il primo quindicennio di assicurazione.

Contributi annui	Anno di pens.	Importo mensile pens. invalidità dal 6° al 15° anno di assicurazione
6 . . .	1968-69	L. 10.500
7 . . .	1969-70	» 11.000
8 . . .	1970-71	» 11.500
9 . . .	1971-72	» 12.000
10 . . .	1972-73	» 12.500
11 . . .	1973-74	» 13.000
12 . . .	1974-75	» 13.500
13 . . .	1975-76	» 14.000
14 . . .	1976-77	» 14.500
15 . . .	1977-78	» 15.000

Art. 9. — La pensione di vecchiaia e di invalidità sono maggiorate di un decimo per ogni figlio a carico del pensionato avente età inferiore ai 18 anni o di età superiore se invalido ad ogni proficuo lavoro.

Art. 10. — Le pensioni ai superstiti nel caso di morte dell'iscritto, sono concesse al coniuge superstite, ai figli legittimi, naturali, riconosciuti, legittimati o adottivi, di età inferiore ai 21 anni o in assenza di questi ai genitori dell'assicurato aventi più di 65 anni e che non usufruiscano di reddito proprio superiore a lire 15.000 mensili o di pensione propria, escluse quelle dirette di guerra, purchè a carico dell'assicurato al momento della morte e qualora si tratti:

a) di titolare di rivendita o gestore di magazzino o rispettivi coadiutori già in possesso della pensione di vecchiaia o di invalidità;

b) di titolare di rivendita o gestore di magazzino o rispettivi coadiutori al nome dei quali risultino almeno cinque anni di contribuzione, di cui uno nel quinquennio precedente la morte ovvero quindici anni di contribuzione.

Art. 11. — Le pensioni ai superstiti sono di importo pari alle seguenti aliquote della pensione già liquidata all'assicurato, nel caso di cui alla lettera a) dell'articolo precedente o di quella che sarebbe stata liquidata allo stesso nel caso della lettera b):

60 per cento per 1 superstite;
80 per cento per 2 superstiti;
90 per cento per 3 superstiti;
100 per cento per 4 o più superstiti.

L'ammontare delle pensioni di reversibilità, qualunque sia il numero dei contitolari, non può essere inferiore a L. 7.500 (settemilacinquecento).

Art. 12. — Il matrimonio, le legittimazioni e le adozioni, avvenute posteriormente alla data di inizio del

pensionamento di vecchiaia non conferiscono diritto a pensione di reversibilità, tranne che per i figli legittimi e nel caso sia nata prole anche postuma.

La pensione di reversibilità sarà invece dovuta per il matrimonio, le legittimazioni, le adozioni, avvenute posteriormente alla data di inizio del pensionamento di invalidità.

Art. 13. — Perdono il diritto alla pensione:

1) il coniuge quando passi a nuove nozze, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui il matrimonio è contratto o nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di separazione per sua colpa, passata in giudicato;

2) i figli e le figlie al compimento del 21° anno di età;

3) i figli e le figlie quando contraggano matrimonio prima del 21° anno di età.

Al coniuge che cessi dal diritto alla pensione per sopravvenuto matrimonio spetta un assegno pari a due annualità della pensione o della quota di pensione ad esso assegnata.

Nei casi in cui cessi il diritto del coniuge superstite o di taluno dei figli, si procede alla revisione della pensione in base alle aliquote di cui all'articolo 11.

Per il diritto a pensione, gli orfa-

ni inabili maggiorenni sono equiparati ai minorenni.

Art. 14. — Tutte le pensioni sono maggiorate di una aliquota pari ad un dodicesimo del loro ammontare annuo da corrispondersi in occasione delle festività natalizie.

Art. 15. — L'assicurato in base alla presente legge che sia titolare di altro trattamento pensionistico concesso da assicurazione obbligatoria o da altra forma di previdenza sostitutiva di quella obbligatoria, all'atto del pensionamento previsto dalla presente legge riceverà per ogni anno di assicurazione lire 1000 (mille) di pensione mensile senza tener conto del minimo di cui all'articolo 5.

Art. 10. — Coloro che al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia o in caso di raggiunta invalidità non potessero far valere i requisiti contributivi per il diritto alla pensione ed avessero cessato le attività di cui alla presente legge, avranno la facoltà di proseguire in proprio l'assicurazione versando contributi volontari di importo pari alla propria quota prescritta in via obbligatoria, maggiorata del 25 per cento.

Art. 17. — La vigilanza per l'applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge ed alle relative norme attuative, è esercitata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nonchè dal Ministero delle finanze.

Alla gestione riguardante il fondo di previdenza agli effetti della assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, in favore dei titolari di rivendite e gestori di magazzino nonchè dei rispettivi coadiutori, è preposto un apposito Comitato centrale che sarà presieduto dal presidente della Co.M.A.P. e di cui faranno parte:

— 4 rappresentanti designati ciascuno dai Ministeri del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro, delle finanze, dell'Amministrazione monopoli di Stato;

— 5 titolari o coadiutori di rivendite generi di monopolio, designati dalla Federazione italiana tabaccai;

— 2 gestori o coadiutori di magazzino vendita generi di monopolio, designati dalla Associazione nazionale gestori magazzini vendita generi di monopolio.

Il Comitato centrale avrà i seguenti compiti:

1) sovraintendere alla gestione del fondo di previdenza e alla attuazione della presente legge;

2) provvedere entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge alla formulazione del

(continua a pag. 10)



SUPERPLASTIC

*Le migliori
carte da gioco*

VIASSONE

TORINO

VIA CERVINO N. 62

TELEF. 27.34.40

A. Ge. Mo. S.Associazione Naz. Gestori
dei Monopoli di Stato**F. I. T.**

Federazione Italiana Tabaccai

Co.M.A.P.Cooperativa Mutua di Assistenza e Previdenza
Addetti alle Vendite Generi di Monopolio - Roma**LA MINERVA**S. p. A. di Assicuraz. e Riassicuraz. - Capitale Sociale
L. 120.000.000 - Sede Legale: Roma - Dir. Gen.: Milano**Sia noto ad ogni Gestore di Magazzino e ad ogni Rivenditore di Generi di Monopolio che**L'A.Ge.Mo.S., e la F.I.T., riunite nella **Co.M.A.P.**, hanno realizzato in unione a « La Minerva » Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni, Assicuratrice ufficiale delle due Categorie le seguenti Polizze destinate ai propri Associati:

1. - **La Polizza fideiussoria** per la costituzione delle cauzioni che i Gestori sono tenuti a prestare presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato a garanzie della dotazione e dell'esatta osservanza degli obblighi contrattuali.

2. - **La Polizza polivalente del rivenditore di generi di Monopolio** per la valida difesa contro i rischi che possono colpire la tabaccheria e l'esercizio annesso; incendio, furto, rottura di cristalli, responsabilità civile nonché infortuni che dovessero colpire il Titolare della Rivendita e/o i suoi familiari.

3. - **La Polizza Previdenza e Pensione** per garantire ad ogni Gestore e ad ogni tabaccaio una pensione per la vecchiaia ed un capitale pagabile agli eredi immediatamente dopo la morte dell'Assicurato.

4. - **La Polizza collettiva «Fondo Indennità Impiegati»** intesa a garantire in ogni momento la disponibilità delle indennità di licenziamento e un capitale complementare in caso di morte nei primi 10 anni di servizio, secondo le precise disposizioni di legge in materia.

Per ogni necessità assicurativa scrivete senza alcun indugio all'

UFFICIO Co. M. A. P. - MINERVA**Via Pietro Verri, 8 - MILANO****Telef. 780.608 - 792.753 - 792.801 - 798.580**

che Vi sottoporrà progetti di assoluto favore, studiati nel Vostro interesse.

Attraverso la Co.M.A.P. ogni Associato partecipa all'Amministrazione della propria previdenza ed alla ripartizione degli utili della gestione previdenziale.

Notiziario

LOTTERIE NAZIONALI

CONSUNTIVO DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO

Una lauta Befana

La Befana è stata particolarmente generosa quest'anno avendo elargito canestri pieni di milioni, con la Lotteria di Capodanno (che si è conclusa il 6 gennaio) e col Totocalcio.

La Lotteria di Capodanno ha distribuito 21 premi di abbinamento alle canzoni concorrenti a Canzonissima, per 425 milioni: 27 premi di consolazione per 54 milioni; 113 premi settimanali per 28.600.000 lire; 13 milioni 506.896 lire ai venditori dei biglietti vincenti (oltre alle percentuali sulle vendite che spettano a tutti i venditori). In totale quindi 161 premi (oltre quelli ai venditori) per lire 521.106.896, cioè a dire mezzo miliardo e 21 milioni. Uguale cifra sarà devoluta in beneficenza.

Il Totocalcio ha pagato, all'unico 13, L. 184.416.000 e ai 24 dodici 7 milioni 92.000 ciascuno, per un totale di L. 368.808.000.

Canzonissima più Totocalcio, uguale 889.914.000.

Bella Befana, non c'è che dire! Ed anche una Befana riflessiva, che ha sentito sia le istanze sociali che quelle delle così dette zone depresse.

I 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno sono andati ad un giovane Geometra disoccupato di Chieti, i 184 milioni del Totocalcio ad un manovale di Catania. Ci sarebbe perfino da dire « troppa grazia! ».

La Lotteria è stata assai presente, con le vincite, nelle zone centro-meridionali: 5 premi a Napoli per 39 milioni, 5 premi a Roma con 39 milioni, 1 premio a Ragusa con 15 milioni, uno a Caltanissetta con 15 mi-

lioni, premi di consolazione con due milioni ciascuno a l'Aquila, a Bari, a Brindisi, a Rieti.

La città che porta la palma della fortuna è Genova, la quale difficilmente resta in « surplace » per una sola Lotteria. Premi finali e settimanali, vi piovono sempre con frequenza. Nella Capodanno ora conclusa, ha avuto 5 premi settimanali e 5 finali per complessive L. 83.700.000.

C'è da giurare, dato il carattere parco dei genovesi, che non saranno allegramente sperperate.

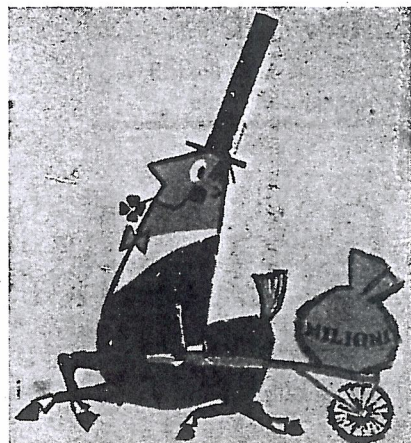
Nel nord Italia la fortuna è stata ben presente a Milano con 6 premi finali e 36 milioni, a Pavia con due premi per 20 milioni, a Firenze con tre premi per 14 milioni, a Modena con 2 premi e 12 milioni, a Como con 2 premi e 12 milioni, a Varese con 10 milioni, a Ferrara con 10 milioni, a Bologna con 4 milioni.

Anche Ferrara da qualche tempo sta collezionando vincite forti con una certa regolarità, dopo aver atteso per molto tempo in anticamera la fortuna grossa. Si deve quindi concludere che bisogna saper aspettare. Ricordate quel proverbio levantino?

« Siedi davanti alla tua porta ed aspetta: vedrai passare il cadavere del tuo nemico! ». Qui non si tratta né di nemici e tanto meno di cadaveri, ma dell'amica Fortuna: sicché aspettare giova ancor più!

Tornando alle grosse somme scaricate dalla Befana il 6 gennaio un Giornale ha scritto: Totocalcio batte Canzonissima 184 a 150. Evidentemente le sue esigenze pubblicitarie lo hanno indotto a dimenticare gli « spiccioli », che per la Lotteria di Capodanno sono stati ben 371 milioni.

Finita questa luminosa girandola scoppiettante di ricchezza e, auguriamolo, anche di felicità, ecco che la ruota della Fortuna riprende il suo giro, instancabile, persistente... per passare poi davanti alle porte di quelli che aspettano. La prima tappa la farà con la Lotteria di Agnano.



Lotteria di Agnano

Anche qui, premi settimanali e premi finali: primo premio finale 150 milioni. Dopo la Capodanno, Lotteria che per le caratteristiche del suo abbinamento a Canzonissima e per quel formidabile mezzo di diffusione che è la Televisione (3 milioni e più di apparecchi) sovrasta le altre « dalla cintola in su », la Lotteria di Agnano si può temere si presenti come una sorella minore, timida, un po' spenta, come il vulcano che ora ospita nel suo cratere, un tempo di fuoco ed ora di terra ed erbe, la pista per le corse dei cavalli e per la gioia degli appassionati. Ma la conca di Agnano che il tempo, la natura e l'opera dell'uomo, hanno reso paesaggio ridente, splende ora in una continua festa di sport e di grazia. Ed anche la Lotteria che lì si conclude ogni anno, collegata alla corsa al trotto più importante d'Europa, porta sulla testa il suo diadema di 150 milioni. Sono 150 milioni uguali a quelli della « Capodanno ».

Chissà perchè, quelli della Capodanno molti ritengono che siano di più. Si buttano infatti più su quelli che su questi. Forse la pensano come mio nonno che parlava di « soldini » e di « soldoni », a seconda della provenienza. Ma anche lui si divertiva, perchè... ne aveva così pochi!

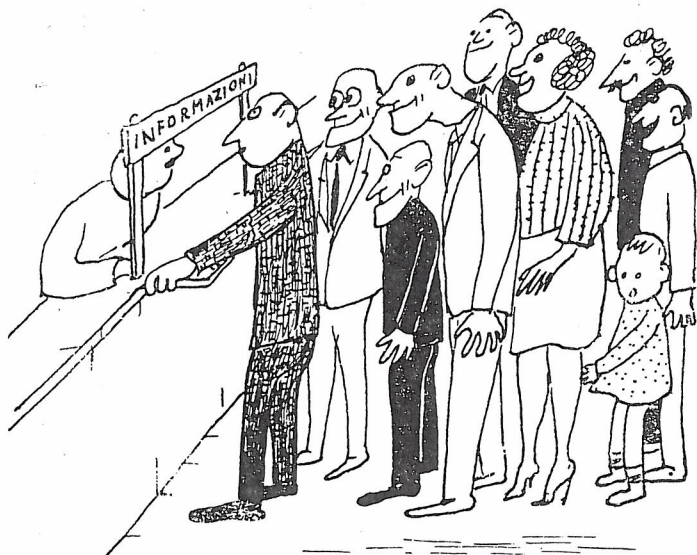
Oltre ai premi finali, vi saranno anche, come detto, i consueti premi settimanali, con estrazioni dal 5 febbraio. L'ammontare è uguale a quello della Lotteria di Capodanno, i premi sono sempre nove per ogni estrazione.

Quindi, sediamoci davanti alla porta ed aspettiamo. Ma una canzone ci turba: La fortuna è dietro l'angolo... e bisogna andarla a cercare: cioè, bisogna fare qualcosa. Aspettare non basta (sarebbe troppo comodo), bisogna anche giocare. Si risponderà che è ovvio, ma si può replicare che molti lo dimenticano.

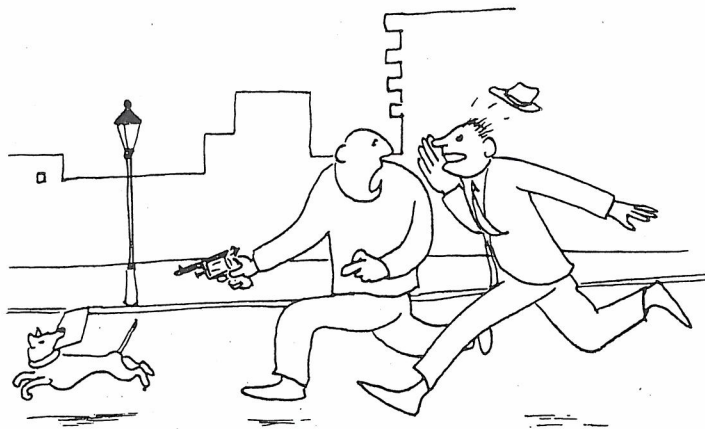
Ed allora bisogna ricordarglielo. E' questo appunto il primo compito del buon venditore di biglietti.

Cieffe

5 minuti di riposo



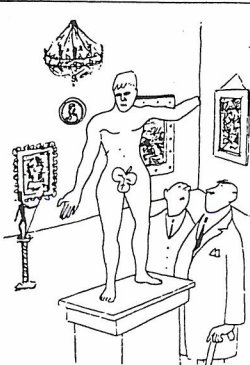
— Ho vinto un grosso premio della Lotteria. Vorrei sapere come posso fare per mantenere l'incognito.



— E' un cane arrabbiato?
— No, sono arrabbiato io, perchè mi sta mangiando la cartella della Lotteria che ha vinto 150 milioni!



— Credi a me, Luigi, è col cuore infranto che ti diamo nostra figlia!



— Questo, rappresenta un politicante al quale la svolta a sinistra ha preso la mano.



— Questo biglietto è stato abbinato al cavallo Folletto. Che ne pensa?
— Bel colpo Signora! E' un cavallo che guadagna in curva!

SPIONAGGIO



— Agente 47, stiamoci attenti a questi italiani: hanno rampe dappertutto!

(continuazione da pag. 6)

regolamento di attuazione che sarà approvato dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze.

Il Comitato centrale, di cui al presente articolo, è nominato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze.

Art. 18. — Per il controllo della gestione del fondo di previdenza, di cui alla presente legge, è costituito un Collegio sindacale composto di cinque membri effettivi, designati rispettivamente:

- dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con funzioni di presidente;
- dal Ministero del tesoro;
- dal Ministero delle finanze;
- dalla Federazione ital. tabaccai;
- dalla Associazione nazionale gestori magazzini vendita generi di monopolio di Stato; e di due sindacati supplenti designati rispettivamente dalle due ultime Associazioni sindacali.

Anche il Collegio sindacale è nominato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro e delle finanze.

Art. 19. — Nell'ambito del fondo di previdenza potranno essere promosse forme integrative alle pensioni con contribuzione di carattere non obbligatorio, con gestione e contributi separati, allo scopo di assicurare un maggior trattamento pensionistico.

Art. 20. — Sono applicabili agli effetti della presente legge tutti i benefici, i privilegi e le esenzioni tributarie concesse all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Art. 21. — La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

« O »

Laurea

Presso l'Università Bocconi di Milano si è laureato in Economia Commercio a pieni voti il dott. UGO PALVARINI, figlio del carissimo collega gestore del Magazzino di Melegnano (Como).

Al neo dottore giungano le vivissime felicitazioni di tutti i Colleghi del Compartimento di Milano.

L'Associazione e la direzione del Bollettino si associano di tutto cuore e partecipano alla legittima soddisfazione dei coniugi Palvarini per la gioia procurata dal loro Ugo.

Vedere nell'ultima pagina nella rubrica « Revisioni » la tabella di raffronto dei numeri indici aggiornata al mese di settembre ultimo scorso.

Avviso

Dal prossimo numero inizieremo a riportare i resoconti delle riunioni compartimentali che iniziatesi nel mese di dicembre si sono susseguite nel corrente mese di gennaio. Non si è potuto iniziare dal presente numero del giornale per assoluta mancanza di spazio.

Anno nuovo, vita nuova

Anno nuovo, vita nuova anche per l'A.Ge.Mo.S. Con il 31 dicembre sono scaduti i mandati, sia in campo nazionale, sia nell'ambito dei compartimenti; mandati che costituiscono il perno della nostra organizzazione di categorie e rappresentano le speranze in un migliore avvenire di tutti i Gestori dei Magazzini Vendita Generi Monopolio d'Italia. In molti compartimenti si sono già rinnovate le cariche dei Delegati, negli altri si provvederà a breve scadenza ed entro il mese di aprile verranno designati i nuovi componenti dell'Esecutivo Nazionale A.Ge.Mo.S.

In questo periodo, durante il quale si fanno e si ricevono auguri di ogni sorta, non è fuori luogo che anche Gestori si scambino vicendevolmente l'augurio e l'intesa che dalle molteplici elezioni siano scelti i Colleghi più dotati e più idonei a rappresentare la categoria ed a portare l'A.Ge.Mo.S. all'approdo di sempre migliori mete.

Negli anni scorsi l'attività sindacale dell'associazione è stata intensa e non si può disconoscere che molto si è ottenuto. I vecchi Gestori possono, a buona ragione, fare un confronto fra le condizioni in cui venivano gestiti in passato i Magazzini e le condizioni attuali. Molto però ancora si deve operare poichè, è bene sottolinearlo, la categoria non è del tutto soddisfatta. Viviamo in un'Italia ove il miracolo economico è in pieno evolversi, ove ormai la disoccupazione è prerogativa esclusiva di professionisti del dolce far niente o di esseri fisicamente e psicologicamente tarati, viviamo in regioni dove le donne di servizio (rare come le mosche bianche) arrivano a percepire 45.000 lire mensili oltre al mantenimento ed al vestiario, lavoriamo insomma fra gente che sta ben e vive ancor meglio. E' conseguenza logica che anche il Gestore debba trarre dalla sua opera un compenso proporzionato all'attività che svolge e possa mantenere la gestione

del Magazzino senza la preoccupazione continua del domani.

Il Gestore, considerato oggi apaltatore di un servizio pubblico, è in definitiva null'altro che un prestatore d'opera ed al tempo stesso un piccolo datore di lavoro. Come lavoratore ha riconosciuto un compenso non certo idoneo a ripagarlo dell'opera che svolge e dei rischi che affronta, tanto più che non ha al suo attivo il riconoscimento di tutte quelle previdenze di cui ogni altro prestatore d'opera è garantito. Non beneficia delle ferie, dell'assistenza malattia per se e per i familiari, della pensione, della invalidità ecc. Come datore di lavoro gli viene calcolato nell'ambito della sua provvigione un rimborso forfettario di tutte le spese che deve affrontare durante la gestione e quindi gli dovrebbe essere rifiuta anche la spesa che sostiene per il personale subalterno. Non mi soffermo ad indagare sul complesso delle voci di spesa che vengono computate del resto con un illogico criterio di rigidissima economia. Intendo trattare esclusivamente della assegnazione del personale; assegnazione che è ben lungi dal soddisfare la Categoria. Il numero dei dipendenti viene determinato mediante l'agganciamento al famoso e tanto discusso parametro dedotto dal numero delle Rivendite aggregate e dal numero delle bollette emesse. La realtà impone ben maggiori impegni ai Gestori e li obbliga a dibattersi in continue difficoltà. Il 15 dicembre 1961 fu concordato con la onorevole Amministrazione dei Monopoli l'agganciamento al contratto nazionale del settore commercio con riferimento specifico ai vari contratti integrativi provinciali. In pratica buona parte delle clausole dei citati contratti non ci viene riconosciuta. A conferma di ciò è utile soffermare l'attenzione sul prospetto recentemente pubblicato dalla confcommercio; prospetto che riassume gli obblighi per i datori di lavoro e gli elementi accessori che gravano su una retribuzione di L. 50.000.

1) - **Contributi sociali** (previdenziali ed assistenziali) su una retribuzione di L. 50.000 mensili

Titolo	Misura	Importo
Marca I.N.P.S.	Classe 7 ^a	92
Fondo adeguamento pensioni	14,00 %	7.000
T.B.C.	2,00 %	1.000
Disoccupazione	2,30 %	1.150
Assegni familiari	17,50 %	8.750
Enaoli	0,15 %	75
Malattia	6,05 %	3.025
Lavoratrici madri	0,31 %	155
INA-Casa	1,15 %	575
	43,46 %	21.822
	(pari al 43,64 %)	

N.B. - Non sono compresi gli oneri contributivi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

2) - **Elementi accessori su una retribuzione di L. 50.000 mensili**

Istituto	Percentuale	Importo
Tredicesima mensilità (gg. 30)	8,33 %	
Contributi sociali tredicesima	2,17 %	
Indennità di anzianità (1)	9,02 %	
	19,52 %	9.760

(1) compresa l'aliquota della 13^a mensilità.

3) - **Assenze e congedi retribuiti**

Istituto	Percentuale	Importo
Ferie (2° scaglione: gg. 16)	4,43 %	
Festività (gg. 17)	5,44 %	
Congedi (gg. 12)	3,84 %	
Ind. Malattia (media gg. 11)	3,52 %	
	17,23 %	8.615

R I E P I L O G O

Contributi sociali	43,64 %
Elementi accessori	19,52 %
Assenze e congedi retribuiti	17,23 %
	80,39 %

Si può facilmente rilevare da quanto sopra esposto che i contributi e gli elementi accessori gravano sul datore di lavoro per ben l'80,39 % della paga base. A ciò si deve aggiungere che, essendo la mano d'opera molto scarsa, la poca che si riesce a trovare deve essere retribuita con paghe molto superiori ai minimi contrattuali; ciò per non vederla abbandonare il lavoro per trasferirsi all'industria.

Malgrado ciò la onorevole Direzione Generale nella determinazione delle aliquote dei Magazzini non conteggia:

Indennità di anzianità su tredicesima mensilità:

festività (gg. 17)	5,44 %
congedi (gg. 12)	3,84 %
ind. Malattia (media gg. 11)	3,52 %

per cui oltre il 18 % della paga base non viene corrisposto ed il Gestore lo deve rifondere di tasca propria.

E' auspicabile quindi che la nuo-

va Giunta A.Ge.Mo.S. riprenda i contatti con l'Amministrazione dei Monopoli e si adoperi affinché nelle revisioni e nei rinnovi a venire tutti i Colleghi ottengano il riconoscimento dei loro buoni diritti.

N. M.

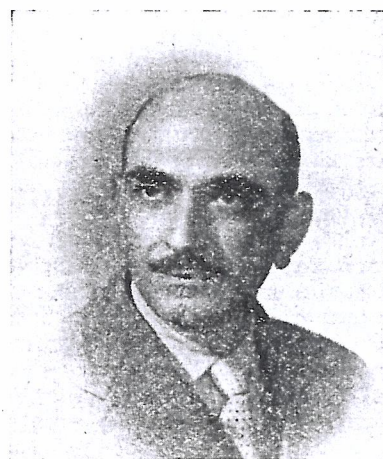
« O »

NOZZE

Il 27 gennaio 1963 in Bologna nella Chiesa di S. Michele in Bosco si sono celebrate le nozze della gentile signorina ANNA CACCIONI con il dott. ROMOLO SCHIAVONI, figlio amatissimo dell'illustre Ispettore Generale dott. Antonio Schiavoni.

La famiglia intera dei Gestori di Magazzino esprimono in questa ora tanto lieta, gli auguri fervidi ai novelli sposi e che la vita riserbi a loro tutte le gioie che aspirano, per la felicità loro e dei loro Genitori.

**Grave lutto
nell'Amministrazione**



Il Dott. PIETRO ISAIA, Ispettore Generale e vicinissimo collaboratore del Direttore Generale è scomparso dopo fulminea malattia il giorno 26 dicembre 1962 in Roma.

La famiglia dei Gestori di Magazzino esprime tutto il cordoglio sentito ai Familiari così duramente colpiti e si unisce in atto di solidarietà al lutto dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Lutti

Il giorno 16 dicembre 1962 è deceduto in Castel S. Giovanni (Piacenza) il Collega ANGELO CAPITELLI gestore di quel Magazzino.

Ai Familiari tutti ed in special modo alla sorella Maria Capitelli che succederà nella gestione del Magazzino giungano le condoglianze vive e sentite dei Colleghi del Compartimento di Parma, dell'Associazione e della direzione del Bollettino.

**

Il giorno 24 dicembre 1962 è passata a miglior vita la signora LEONARDO LUCIA nata PATTELLINO, gestore del Magazzino di Cavarzere (Venezia).

Donna di elette virtù, seppe conquistare l'affettuosa stima di quanti ebbero la fortuna di conoscerla.

Al marito signor Francesco, alla figlia signa Alcea che la sostituirà nella gestione del Magazzino giungano le vive espressioni di cordoglio dei Gestori del Compartimento di Venezia.

Aggiungiamo le condoglianze dell'Associazione e della direzione del Bollettino.

Delegazione Compartimentale di Firenze

La sera del 17 corrente, nel salone ricevimenti del Ristorante « Cancelli d'Oro » di Firenze, è stata offerta al dott. Giuseppe Fiorentini Capo del Compartimento, una cena di commiato per il Suo trasferimento alla Direzione Generale e per festeggiare la Sua recente promozione a Ispettore Generale.

La cena, organizzata dalla F.I.T., ed alla quale hanno preso parte numerosi Gestori del Compartimento, ha riunito una imponente schiera di Rivenditori e loro Dirigenti Compartimentali e Provinciali, nonché varie rappresentanze.

Allo spumante il Comm. Svidercoschi, Segretario Nazionale della Fit in rappresentanza del Gr. Uff. Armando Fontana, ha pronunciato un coloroso e brillante saluto di omaggio e di commiato all'indirizzo dell'Isp. Gen. dr. Fiorentini, mettendo in luce le alte qualità di capacità, di sapere e soprattutto di signorile bontà del Funzionario che per quattro anni è stato alla Direzione del Compartimento di Firenze.

Si è alzato poi a parlare il Delegato Comp.le A.Ge.Mo.S. di Firenze, Biagio Scionti, il quale, anche a nome dei Colleghi del Compartimento, ha rivolto al Funzionario partente il seguente indirizzo di saluto:

« Signore e Signori, questa nostra riunione non vuol essere soltanto il pretesto per il saluto di commiato all'Ispettore Generale dott. Giuseppe Fiorentini, ma vuol essere specialmente un'intima e spontanea manifestazione di rammarico per la Sua prossima partenza da Firenze, rammarico congiunto alla soddisfazione di saperlo destinato ad un più alto incarico, quale giusto riconoscimento delle Sue doti di spiccata capacità, alle quali si unisce il tatto signorile ed umano, qualità connaturate nel Funzionario che ci sta per lasciare.

L'aver voluto concederci, Signor Ispettore Generale, di passare un'ultima serata in nostra compagnia, è per noi motivo di gioia, e cogliamo l'occasione per esternare la nostra ammirazione e, perchè no, il nostro affetto poichè — vogliamo esser sinceri — ci eravamo affezionato al nostro superiore.

E' per questi motivi che, a nome dei Colleghi che mi onoro di rappresentare, desidero rendermi interprete dei loro sentimenti per formularLe, dott. Fiorentini, i voti e gli auguri di migliori fortune nella nuova residenza e di una brillante carriera.

Noi siamo veramente lieti di es-

sere stati annoverati tra i Suoi più fedeli e devoti collaboratori nel lungo periodo trascorso alla direzione del Compartimento, durante il quale abbiamo tratto tanti insegnamenti che ci sono stati di prezioso ausilio nel nostro lavoro.

Sappiamo pure, e Le rendiamo atto, di averci sempre aiutati, pur temperando le nostre umane esigenze con gli interessi preminenti dell'Amministrazione, dimostrando nei nostri confronti comprensione e gentilezza d'animo.

Animato da questi sentimenti, che sono anche quelli di tutti i Gestori del Compartimento, Le rinnovo Sig. Ispettore Generale il mio grato animo e formulo ancora una volta i più fervidi auguri di sempre più ambite affermazioni nel nuovo incarico, e di appagamento di ogni Suo umano desiderio, assicurandoLa che il Suo grato ricordo non sarà tanto presto cancellato dai nostri cuori ».

B. Scionti

Convegno siciliano

Sotto la Presidenza Onoraria di S. E. Sen. Antonio Pecoraro, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze, si è riunito il giorno 25 novembre u. s., in Palermo, il Comitato Organizzatore del 2. Convegno dei Gestori Monopoli della Sicilia del quale fanno parte il Presidente effettivo Dr. Natale Arena ed i Componenti Dr. Giovanni Giammusso, Dr. Giuseppe Santaniello, Comm. Carmine Campanella, Cav. Giuseppe Leuzzi, Cav. Attilio Mereu e Cav. Filippo Scimeni.

E' stato deciso che la prossima edizione del Convegno avrà luogo in due giornate dell'ultima decade del marzo 1963 da realizzarsi, la prima — dedicata ai lavori — in Palermo, la seconda — alle premiazioni — in Bagheria.

Il Comitato ha altresì deciso di mettere a concorso i seguenti premi fra tutti i Gestori d'Italia soci dell'A.Ge.Mo.S.:

— Lire centomila più la pubblicazione per la migliore monografia o articolo sulle prospettive di miglioramento e di sviluppo dei Servizi di distribuzione e vendita dei generi di Monopolio;

— Lire centomila da assegnarsi al Gestore che si sia particolarmente

distinto con atti o scritti nella gestione del Magazzino;

— Diploma di benemerita da assegnarsi ai Gestori con più di 20 anni di servizio.

Le modalità di assegnazione dei premi di cui sopra saranno comunicate agli interessati con lettera circolare ed a mezzo della stampa.

E' stata ancora decisa la pubblicazione di un Numero Unico celebrativo.

Compartimento di Bologna

Alla signora Bonvicini Virginia titolare del Magazzino di Pavullo l'illustre Dott. Antonio Schiavoni Ispettore Generale, in occasione della nuova sistemazione dei locali del Magazzino, tanto lodevole quanto decorosa, ha fatto pervenire la lettera che con vero piacere pubblichiamo additando alla Categoria la buona volontà del Gestore.

In occasione del sopraluogo a questo Magazzino Vendita in data 18 corr. mese ho constatato che i nuovi locali nei quali la S. V. ha trasferito il Magazzino sono idonei alle esigenze del servizio e allestiti in modo molto decoroso e razionale.

Essi inoltre presentano le dovute garanzie per la sicurezza e custodia dei generi e valori.

Sono pertanto lieto di esprimere alla S. V. il mio vivo compiacimento per avere provveduto a tale sistemazione che risponde ai desiderati criteri di abbellimento estetici e di ammodernamento dei servizi del Monopolio.

Distinti saluti.

L'Ispettore Gen. Amm.vo
Schiavoni

Compartimento di Napoli

Recentemente il dott. ANDREA TATTA, Capo del Compartimento di Napoli è stato promosso Ispettore Generale.

L'Associazione ha fatto a suo tempo pervenire gli auguri e le felicitazioni dei Gestori tutti. Oggi, attraverso queste colonne, rinnoviamo al dott. Andrea Tatta gli auguri più vivi per la meritata promozione, giusto premio per il Funzionario intelligente e capace.

LAMA BOLZANO



STUDIO - EGA

CIAC

***Superflex...
lama straordinaria!***

Contributi straordinari all'A. Ge. Mo. S.

		<i>Riporto totale precedente</i>	L. 541.005
MAGAZZINO di AUGUSTA		L.	25.000
» FROSINONE		»	25.000
» ASOLA		»	20.000
» SOVERATO		»	10.000
		<i>Totale</i>	L. 80.000 L. 621.005

Contributi pro-mobilio Presidenza

Riporto totale precedente L. 273.500 L. 273.500

Totale complessivo L. 894.505

Sull'attività dell'A. Ge. Mo. S.

In tanti anni di gestione (oltre 20) ho presenziato a molte riunioni e per ultima quella compartimentale di Parma ove sono stato gentilmente invitato dal bravo e buon amico De Carli.

Premetto che non intendo muovere nessuna critica ai Colleghi Dirigenti della nostra Associazione, i quali, anzi, meritano l'elogio più incondizionato per la passione e l'abnegazione con cui si adoperano per risolvere i nostri problemi, ma tenterò, con le mie modeste capacità, di fare solo delle dissertazioni e il punto sulla situazione in cui ci troviamo dopo tanti anni di lotte e di fatiche profuse senza risparmio dai suddetti Dirigenti e da quelli che li hanno preceduti.

Comprendo che l'Associazione va difesa e anch'io la difendo ogni qualvolta mi imbatto in qualche Collega scoraggiato, ma è una realtà che in ogni riunione si ripetono le stesse cose e cioè quello che abbiamo ottenuto rispetto a venti o trent'anni fa. Quello che abbiamo ottenuto, rispetto al progresso sociale, è qualche cosa solo moralmente, mentre in sostanza è ben poca cosa se facciamo dei raffronti fra le gestioni di una volta e quelle attuali. Il principale raffronto che penso si debba fare è il forte aumento di lavoro materiale e contabile che si svolge attualmente nei magazzini rispetto a quello di una volta, quando, con pochi tipi di tabacchi nazionali e con meno balzelli contabili era quasi un divertimento lavorare nel magazzino, ma ora, con l'avvento del M.E.C., con sempre l'aggiunta di incarichi speciali e dovendo lavorare con cifre che sono aumentate di oltre cento volte, si può star certi che il gestore, anche di un medio o piccolo magazzino, non ha più il tempo di dedicarsi ad altre attività, ma è as-

sai più probabile che quando il servizio sta veramente a cuore, il gestore stesso perda qualche ora di sonno. Queste premesse ci tengo a farle per ribadire un problema che l'Amministrazione, nella stipulazione dei nuovi contratti, abbia considerato che i magazzini debbano funzionare con il medesimo personale, sia impiegato che manuale, di venti o trenta anni fa.

Brevemente vorrei accennare ad un paio di problemi di vitale importanza non mai risolti giustamente e equamente oltre a quello sopra accennato e cioè:

1) *Compenso personale* — L'Amministrazione riconosce che per un dipendente con la qualifica di aiuto contabile (che poi non serve a nulla se non è invece un contabile e non un aiuto) il gestore sostiene una spesa x — Se quello che è qualificato aiuto contabile costa x , il gestore, che sarà il contabile (e non l'aiuto) perchè almeno un contabile nel magazzino ci vorrà bene!, dovrebbe percepire un compenso superiore, ma non mai inferiore, a quello del suo dipendente.

2) *Fiammiferi* — Io, promotore anche di una piccola e pacifica rivoluzioncella nel 1958-59, ho messo il cuore in pace, poichè il mio pensiero non servì a nulla. Però, lasciate che mi ripeta: il problema dei fiammiferi, secondo me, andrebbe risolto in campo nazionale e non caso per caso rivolgendosi continuamente a mani giunte al Consorzio Fiammiferi. Questo benedetto Consorzio ha una convenzione, cioè un contratto, con l'Amministrazione dei Monopoli, scadente, mi pare, ogni nove anni. Basterebbe che la Amministrazione, alla scadenza della prossima convenzione, dicesse: Signori del Consorzio, noi vi rinnoviamo la convenzione con il patto che diate i fiammi-

feri a tutti i gestori dei magazzini che li richiederanno. Vi sembra troppo? a me pare di no, perchè dove c'è solo da perdere del tempo e poco o nulla da guadagnare, l'Amministrazione ci affida tanti incarichi che sono noti a tutti.

Ora, contenti o non contenti dei nostri contratti d'appalto, mi pongo una domanda alla quale desidererei rispondesse anche qualche Collega più capace e più esperto di me in materia sindacale: Nelle condizioni in cui ci troviamo e precisamente in circa 600 associati in tutta Italia, con un contratto singolo e non collettivo, debitamente registrato, volontariamente accettato e firmato, cosa può fare e dove può arrivare l'A.Ge.Mo.S.?

Su quali basi sindacali può poggiare l'azione dell'A.Ge.Mo.S.?

Secondo me, l'azione della nostra Associazione non può basarsi altro che sulla collaborazione che, nell'interesse reciproco, ci è richiesta dall'Amministrazione. Non so se ciò sia molto o poco, comunque, penso che l'azione dell'A.Ge.Mo.S., in simili condizioni, sia molto delicata per non dire proprio difficile. Teniamo inoltre presente che l'Amministrazione dei Monopoli si comporta giustamente nei nostri confronti come farebbe un qualsiasi privato e cioè: stipula con ognuno un singolo contratto valevole per nove anni, dopo di che, in base all'art. 34 del Regolamento, può autorizzare il rinnovo del contratto al gestore ecc. ecc., ma potrebbe, a suo insindacabile giudizio, anche non autorizzare tale rinnovo.

Fatto un breve e succinto esame della nostra situazione c'è da rimanere incerti se un'Associazione sindacale possa veramente essere di sensibile utilità alla categoria. Personalmente penso di sì solo nel caso, però, che l'Associazione venisse organizzata e potenziata in modo da

renderla più funzionale. Per fare ciò, io penso che l'Associazione dovrebbe avere una potente Segreteria Generale, con a capo un grosso personaggio possibilmente laureato.

Non importa se questo grosso personaggio (difficile anche da trovare) venisse a costare moltissimo, poichè la quota associativa, anche se venisse triplicata o quadruplicata, non darebbe fastidio a nessuno.

In tale modo l'Associazione potrebbe essere maggiormente organizzata e si eviterebbe anche quella punta di incompatibilità che esiste

nel fatto che il gestore-dirigente debba proprio lui, che non potrà mai spogliarsi completamente dei panni del gestore, perorare di persona le nostre questioni con i Sigg. Funzionari rappresentanti dell'Amministrazione dei Monopoli.

In questo momento, in cui il progresso sociale avanza ma che è a noi sfavorevole perchè aumentano le spese di gestione di giorno in giorno, senza poterne avere per tempo la contropartita, regna fra i gestori un certo malcontento, per cui penso che si debbano cercare solu-

zioni e precauzioni per scongiurare un pericolo che ci sovrasta per l'avvenire.

Conosco troppo bene le mie modestissime capacità per illudermi di avere scoperto il toccasana per eliminare le nostre preoccupazioni, ma tento solo di buttare una goccia di olio sul pavimento sperando che la macchia si estenda e cioè fiducioso che altri Colleghi più giovani e più colti raccolgano il mio invito per una serena esposizione delle loro idee.

B. A. Mirandola



Tutti i tipi comuni
e di lusso

EDIZIONI SPECIALI

RAPPRESENTANTI per la vendita dei prodotti "MODIANO",

TOSCANA e UMBRIA:

Dott. ROBERTO REANI - Via S. Zanobi, 110 - FIRENZE

SARDEGNA:

Rag. ALDO PILUDU - Via Manno, 93 - CAGLIARI

LOMBARDIA, PIEMONTE:

SETTIMO LOFORTI - Francesco Ferruccio, 19 (ang. Piazza VI Febbraio) - Tel. 943-089 - MILANO

LIGURIA:

GIOVANNI SALVANESCHI - Piazza De Marini, 3/18 - GENOVA

SICILIA:

GIUSEPPE BARTOLONE - Corso Umberto, 137 - ACIREALE (Catania)

VENEZIA GIULIA:

Servita dal Deposito di TRIESTE - Via Carducci, 7

VENEZIA città:

CELESTE GOBBO - S.to Stefano, 3531 - VENEZIA

VENETO, TRENTINO e ALTO ADIGE, EMILIA, MARCHE e REPUBBLICA DI S. MARINO:

Rag. DANTE GOBBO - Via Ugo Bassi n. 88 CENTO (Ferrara)

ABRUZZI e MOLISE, LAZIO, PUGLIE, BASILICATA, CAMPANIA, CALABRIA:

Rag. Comm. OLINTO PATERACCHI - Via Principessa Clotilde, 2 - ROMA

PAGINA DELLA REVISIONE

ISTRUZIONI E CONSIGLI

Per esigenze varie il Bollettino non pubblicherà più i numeri indici «base contratto» degli ultimi cinque anni, anche perchè dovrebbe ormai riportare detti indici per nove anni e cioè per tanti che durano i contratti che si andranno a stipulare.

Riporterà quindi solo gli indici «base contratto» degli ultimi 2 anni, così da mettere in grado i Colleghi che rinnovano il contratto nell'anno, di poter conoscere il proprio «indice base contratto» che è quello del mese in cui avviene la firma del contratto.

Consigliamo di segnare questo «indice base contratto» e di conservarlo agli atti al fine di poterlo raffrontare in ogni momento del novennio successivo, con l'indice della «Tabella di Raffronto».

Allorquando si constaterà che l'indice della «Tabella di Raffronto» supererà di un centesimo il proprio «indice base contratto» (quello conservato agli atti) il Collega potrà inoltrare domanda di revisione.

Come fare la domanda

Il Gestore deve rivolgere la domanda in bollo da L. 300 alla Direzione Generale trasmettendola però all'Ufficio Compartimentale di aggregazione. Per maggiore comodità trascriviamo in appresso un modello cui il Gestore può riferirsi.

On. DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO

R O M A

Il Sottoscritto gestore del Magazzino Vendita di confrontati i numeri indici del mese di settembre 1962 prega codesta On. Direzione Generale di volerlo ammettere alla revisione delle indennità contrattuali a termine dell'art. 33 del Regolamento di esecuzione della Legge 22 dicembre 1957, n. 1293.

Ringrazia ed ossequia.

IL GESTORE

Tabella di raffronto

Ultimo indice medio disponibile edito dall'Ufficio di Statistica:

REGIONI	Settembre 1962
Piemonte	87,95
Valle d'Aosta	88,11
Lombardia	89,29
Trentino Alto Adige	88,50
Veneto	87,71
Friuli Venezia Giulia	87,79
Liguria	89,93
Emilia Romagna	87,43
Toscana	88,66
Umbria	88,28
Marche	88,30
Lazio	87,15
Abruzzi Molise	86,15
Campania	86,19
Puglia	85,57
Basilicata	83,92
Calabria	86,80
Sicilia	88,40
Sardegna	87,62

INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1960

REGIONI	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte	85,93	86,41	86,19	86,17	86,28	86,68	86,69	87,45	87,43	87,35	87,46	86,48
Valle d'Aosta	85,95	86,30	86,11	86,32	86,46	87,05	86,81	88,24	88,23	88,29	88,40	88,24
Lombardia	86,86	87,48	87,38	87,40	87,56	87,74	87,85	88,63	88,56	88,51	88,59	88,72
Trentino - Alto Adige	86,54	87,20	87,08	87,07	87,24	87,65	87,64	88,41	88,37	88,43	88,53	88,64
Veneto	85,50	86,06	85,94	85,89	86,11	86,37	86,42	87,26	87,18	87,15	87,45	87,43
Friuli - Venezia Giulia	85,84	86,43	86,32	86,25	86,44	86,83	86,79	87,62	87,63	87,64	87,79	87,70
Liguria	87,98	88,56	88,45	88,44	88,60	88,74	88,74	89,66	89,60	89,50	89,62	89,69
Emilia - Romagna	85,48	86,02	85,84	85,83	86,02	86,27	86,33	87,09	86,99	86,97	87,15	87,25
Toscana	86,28	86,86	86,73	86,83	87,14	87,08	87,37	88,15	88,12	88,08	88,35	88,37
Umbria	86,63	87,16	86,99	87,17	87,23	86,23	85,09	88,11	88,16	88,24	88,52	88,58
Marche	85,94	86,40	86,29	86,33	86,83	86,96	87,26	88,13	88,15	88,04	88,18	88,15
Lazio	84,61	85,28	85,17	85,40	85,60	85,73	86,12	86,96	86,88	86,81	87,01	87,12
Abruzzi e Molise	84,40	85,06	84,81	84,83	84,85	85,18	85,33	86,36	86,30	86,26	86,50	86,74
Campania	84,63	85,23	85,14	85,35	85,43	85,44	85,45	86,34	86,27	86,30	86,48	86,61
Puglia	83,55	84,22	83,95	84,18	84,23	84,24	84,31	85,29	85,33	85,44	85,61	85,72
Basilicata	81,80	82,40	82,34	82,29	82,30	82,39	82,65	83,67	83,62	83,83	84,17	84,26
Calabria	84,14	84,87	84,81	85,25	85,07	85,19	85,54	86,42	86,46	86,75	87,11	87,15
Sicilia	86,97	87,37	87,12	87,13	87,22	87,29	87,48	88,49	88,58	88,24	88,09	89,07
Sardegna	86,32	86,85	86,82	86,82	86,90	86,92	87,04	88,10	88,11	88,73	88,99	88,12

INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1961

REGIONI	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte	87,96	88,67	88,62	88,81	89,46	90,72	91,03	91,37	91,46	91,43	91,81	92,08
Valle d'Aosta	88,41	89,46	89,27	89,70	90,78	91,65	91,55	92,22	92,51	92,40	92,73	92,88
Lombardia	89,07	89,92	89,95	90,13	91,10	91,88	92,27	92,71	93,02	93,12	93,43	93,66
Trentino - Alto Adige	88,71	89,50	89,55	89,73	90,56	91,53	91,74	92,22	92,40	92,47	92,69	92,82
Veneto	87,63	88,51	88,61	88,88	89,85	90,70	90,95	91,47	91,61	91,65	91,94	92,04
Friuli - Venezia Giulia	87,95	88,71	88,77	88,99	89,82	90,61	91,02	91,44	91,47	91,61	91,85	91,57
Liguria	90,05	90,87	90,79	91,08	91,87	92,66	93,06	93,57	93,59	93,54	93,79	93,95
Emilia - Romagna	87,53	88,23	88,30	88,52	89,44	90,04	90,49	91,03	91,12	91,24	91,56	91,75
Toscana	88,67	89,40	89,44	89,73	90,79	91,35	91,67	92,15	92,22	92,21	92,47	92,65
Umbria	88,81	89,54	89,60	89,59	90,67	91,30	91,50	91,85	91,94	92,15	92,42	92,62
Marche	88,46	89,17	89,07	89,18	90,16	90,86	90,99	91,57	91,63	91,58	91,96	92,14
Lazio	87,42	88,14	88,03	88,33	88,55	89,96	90,23	90,76	90,79	91,50	91,34	91,43
Abruzzo Molise	86,81	87,54	87,46	87,65	88,59	89,07	89,30	89,72	89,79	89,79	89,88	90,11
Campania	86,89	87,69	87,87	88,09	88,94	89,55	89,71	90,16	90,20	90,15	90,48	90,55
Puglia	86,06	86,82	86,83	87,01	87,85	88,47	88,66	89,16	89,23	89,34	89,57	89,79
Basilicata	84,04	84,83	85,04	85,41	86,25	86,72	87,01	87,43	87,48	87,65	88,01	88,25
Calabria	87,13	87,86	87,87	88,24	88,88	89,65	90,24	90,50	90,61	90,70	91,05	91,27
Sicilia	89,41	90,21	90,21	90,42	91,21	91,83	92,01	92,40	92,49	92,49	92,81	92,80
Sardegna	88,55	89,32	89,27	89,51	90,47	91,16	91,25	91,70	92,04	92,24	92,31	92,67

JOB

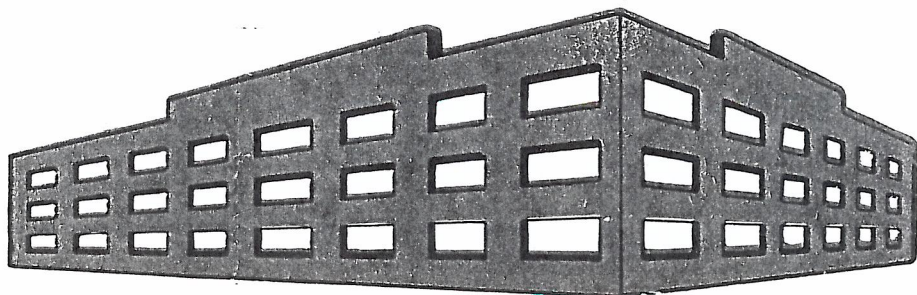
LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:

CANNUCCE sterilizzate da bibite,
in paglia ed in acetilcellulosa.

SACCHETTI di carta - Con
speciale lavorazione carta
stampata in rotolo e in foglio.

MACCHINETTE e scatole
portatabacco per la confezione
di sigarette a mano.

Stabilimenti di
GENOVA-NERVI
Piazza Duca degli Abruzzi, 6 A
Telefono 37-261



Ai Sigg. Gestori:

COVINCA

VIA BROFFERIO 9 - ROMA

ricorda tutte le produzioni delle
marche associate e Vi invita
a collaborare per una sempre
maggiore vendita.